

ATTI DI INDIRIZZO*Mozione:*

La Camera,

premesso che:

in attuazione della legge 15 marzo 1997, n. 59, è stato emanato il decreto legislativo 4 giugno 1997, n. 143, concernente il conferimento alle regioni delle funzioni amministrative in materia di agricoltura e pesca e riorganizzazione dell'amministrazione centrale, che prevede il trasferimento alle regioni delle risorse umane, strumentali e finanziarie anche del Corpo Forestale dello Stato, non necessarie all'espletamento delle funzioni statali;

la Presidenza del Consiglio dei ministri, in attuazione dell'articolo 4, comma 1 del decreto legislativo 4 giugno 1997, n. 143, ha predisposto con l'intesa delle regioni uno schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri che prevede, fra l'altro, il trasferimento alle regioni di una quota pari al 70 per cento del personale del Corpo Forestale dello Stato e dei beni ad esso appartenenti;

il Corpo Forestale dello Stato svolge funzioni e compiti riconducibili alle materie escluse dal conferimento alle Regioni elencate ai commi 3 (lettere *a, i, l, m*) e 4 (lettera *c*) dell'articolo 1 della suddetta legge n. 59 del 1997 ed in particolare per il comma 3 alle lettere;

il Corpo Forestale dello Stato espleta funzioni di polizia giudiziaria e di concorso nell'ordine e sicurezza pubblica ai sensi della legge 1° aprile 1981, n. 121, articolo 16, comma 2 e che l'incardinamento nel reparto sicurezza è stato recentemente rafforzato dall'approvazione della legge n. 78 del 2000 recante la delega al Governo in materia di riordino dell'Arma dei carabinieri, del Corpo Forestale dello Stato, del Corpo della Guardia di Finanza e della polizia di Stato. Norme in materia di coordinamento delle forze di polizia;

in Parlamento è stato predisposto un testo unificato concernente « il nuovo ordinamento del Corpo Forestale dello Stato e istituzione dell'Agenzia Nazionale per l'ambiente rurale, forestale e montano » adottato dalla Commissione Agricoltura del Senato della Repubblica in data 27 luglio 2000;

è necessario favorire l'accelerazione dell'attuazione delle riforme della pubblica amministrazione soprattutto con i conferimenti delle risorse finanziarie alle amministrazioni regionali e in particolare delle risorse previste dal Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri attuativo dell'articolo 4, comma 1 del decreto legislativo 4 giugno 1997, n. 143;

i Consigli regionali di Toscana, Calabria, Marche, Puglia, Abruzzo, Molise e Basilicata hanno approvato all'unanimità delle mozioni e risoluzioni urgenti con le quali si è impegnato, le rispettive presidenze delle Giunte Regionali, ad attivarsi per mantenere l'unitarietà del Corpo Forestale dello Stato;

impegna il Governo

a far sì che nella fase di conferimento alle Regioni delle funzioni amministrative in materia di agricoltura e pesca, di cui ai richiamati provvedimenti, mantenga l'unitarietà del Corpo Forestale dello Stato.

(1-00507) « Giovanardi, Casini, Follini, Baccini, Carmelo Carrara, D'Alia, Del Barone, Galati, Liotta, Lucchese, Peretti, Savelli ».

Risoluzione in Commissione:

La IX Commissione,

considerato che:

la tassa di circolazione è impropriamente diventata da tempo un'imposta sulla proprietà dell'automezzo;

per i mezzi destinati al trasporto di cose e merci la normativa in vigore prevede

di riversare l'imposizione della tassa di circolazione relativa al veicolo trainato sulla motrice o trattore trainante, con riferimento alla massa trainabile iscritta sulla carta di circolazione;

poiché l'immatricolazione del veicolo trainante in seguito alle predette normative comporta sempre l'indicazione della massa trainabile sul libretto di circolazione, ciò comporterebbe l'obbligatorietà di corrispondere il pagamento della tassa di circolazione anche laddove l'azienda proprietaria del mezzo non possiede alcun veicolo trainato;

il dipartimento del trasporto terrestre, unità gestione motorizzazione e sicurezza del trasporto terrestre ha emanato negli scorsi giorni circolare esplicativa con la quale si chiarisce che la massa rimorchiabile è una delle caratteristiche costruttive essenziali accertate in fase di omologazione e mediante prove specifiche fissate da apposite normative comunitarie. L'eliminazione della massa trainabile rientra tra i casi di modifica delle caratteristiche costruttive dei veicoli disciplinati dall'articolo 78 del decreto legislativo 30 aprile 1992 n. 285 e successive modificazioni e dall'articolo 236 del decreto del Presidente della Repubblica del 16 dicembre 1992 e successive modificazioni;

per eliminare la massa rimorchiabile è quindi necessario presentare il veicolo trainante a collaudo con allegata la documentazione di avvenuta eliminazione delle seguenti strutture: di traino e della relativa traversa; della sezione dell'impianto frenante preposta ai freni del veicolo rimorchiato; del giunto elettrico e di ogni intervento di taratura del sistema frenate; di ogni altro dispositivo che la casa costruttrice ritenga di dover precisare e inoltre una dichiarazione dell'officina che ha eseguito i lavori a perfetta regola d'arte secondo le prescrizioni della casa costruttrice;

la tassa di circolazione sui mezzi pesanti ha cadenza quadrimestrale con prossima scadenza il 31 gennaio 2000 ed è umanamente impossibile che le aziende

pur volendo, possano essere in condizioni di presentarsi in regola per il pagamento delle imposte relative alla massa rimorchiabile;

in considerazione che il costo proprio dei veicoli per il trasporto di cose e merci è molto elevato ed esiste un florido mercato dell'usato, adeguare i mezzi alle esigenze delle aziende che vogliono rinunciare alla massa trainata oltre che comportare un onere molto elevato per l'impresa di trasporto, comporta un deprezzamento per il mezzo stesso che ne limiterà l'utilizzo nel tempo

impegna il Governo

ad emanare una proroga dei termini per gli adempimenti previsti per il 31 gennaio 2000 che possa permettere alle imprese che operano nel settore una ponderata scelta operativa;

a considerare ipotesi alternative a quelle imposte dall'attuale normativa poiché troppo onerose per le aziende di autotrasporto italiane che già sono sottoposte alle esigenze del mercato comunitario ove devono sopportare la concorrenza delle aziende straniere con costi fiscali notevolmente inferiori.

(7-01022)

« Ciapusci ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazione a risposta orale:

FRAGALÀ. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nel maggio 1998 la procura della Repubblica di Roma aveva aperto un'inchiesta giudiziaria nei confronti del Servizio